

Istituto Comprensivo
Pablo Neruda
Via Casal del Marmo, 212
00135 Roma
Alla c.a. Dirigente Scolastico
prof.ssa Brunella Martucci

Oggetto: Aggiornamento Documento di Valutazione dei Rischi – COVID 19

La presente comunicazione viene inviata al fine di integrare quanto già in precedenza comunicato ed allo scopo di ampliare, a livello procedurale, la valutazione dei rischi aziendale nell'ambito esclusivamente del rischio biologico in seguito allo sviluppo ed alla diffusione del virus denominato SARS-CoV-2.

Tale nota, è di carattere prevenzionistico, anche perché all'interno della singola unità produttiva non è presente un rischio biologico derivante dalla tipologia di attività svolta.

Pertanto si inviano in allegato le misure di prevenzione da adottare, oltre al recente protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020. Si rende noto inoltre che l'attività di cui è oggetto tale comunicazione è sospesa (dai recenti decreti del Governo) fino al 14 giugno 2020. Pertanto sono agevolate le attività di smart working e gli accessi nella sede sono contingentati ed appositamente rimodulati.

Resta inteso che andranno rispettate tutte le norme ed i divieti imposti dal Governo Italiano che sono ed eventualmente saranno disponibili per tutti.

Si allega alla presente informativa generale e procedura gestione COVID-19

Roma, 25 maggio 2020

Ing. Dario Pagliarone

INFORMATIVA GENERALE E PROCEDURA GESTIONE COVID 19

Obiettivo e destinatari del documento

L'obiettivo del presente documento, destinato prioritariamente a tutti soggetti aventi ruoli e responsabilità in tema di tutela della salute nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, è fornire indicazioni operative, da attuare nel rispetto dei principi di precauzione e proporzionalità, finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Indicazioni per il Datore di Lavoro

Premesso che la prosecuzione delle attività produttive, ferme restando le disposizioni adottate ai sensi del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, può avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione, si riportano alcune indicazioni di natura operativa, con il necessario contributo di RLS, in considerazione del contesto specifico e delle esigenze delle singole realtà produttive, da mettere in atto anche se l'infezione da SARS-CoV-2 non si è ancora manifestata nelle aree in cui l'azienda è operativa.

Tutela della salute pubblica

La diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2 rappresenta una questione di salute pubblica, pertanto la gestione delle misure preventive e protettive deve necessariamente seguire i provvedimenti speciali adottati dalle istituzioni competenti in conformità all'evoluzione dello scenario epidemiologico. In ragione di tale esigenza di tutela della salute pubblica, il Datore di Lavoro deve collaborare facendo rispettare i provvedimenti delle istituzioni competenti al fine di favorire il contenimento della diffusione del SARS-CoV-2; in tal senso, anche la semplice diffusione interna delle informazioni e delle raccomandazioni prodotte esclusivamente da soggetti istituzionali costituisce uno strumento utile al contrasto dell'epidemia.

Pertanto sarà necessario che ad ogni nuovo provvedimento adottato dal Governo Italiano il datore di lavoro invii a tutti i dipendenti tale norma al fine di sensibilizzare e far rispettare tali indicazioni.

Limitazione delle occasioni di contatto

Al fine di limitare i contatti tra le persone, riducendo le occasioni di aggregazione, si riportano alcune misure di precauzione ritenute appropriate, da adattare, qualora possibile anche dal punto di vista organizzativo ed economico, alle peculiarità della propria organizzazione (sono altresì possibili soluzioni alternative o integrative di pari efficacia o più incisive):

- promuovere la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti di periodi di congedo, ferie e altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva e favorire il massimo utilizzo delle modalità del lavoro a distanza (cosiddetto “lavoro agile” o “smart working”);
- adottare misure organizzative per favorire orari di ingresso/uscita scaglionati, al fine di limitare al massimo le occasioni di contatto nelle zone di ingresso/uscita;
- limitare al massimo gli spostamenti all’interno dei siti produttivi;
- limitare al massimo l’accesso ai visitatori;
- individuare procedure di ingresso, transito e uscita di fornitori esterni, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale aziendale;
- evitare l’organizzazione e la partecipazione a incontri collettivi in situazioni di affollamento in ambienti chiusi (es. congressi, convegni), privilegiando soluzioni di comunicazione a distanza;
- privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto, o in alternativa dare disposizioni di rispettare il “criterio di distanza droplet” (almeno 1 metro di separazione);
- regolamentare l’accesso a spazi comuni, spogliatoi, spazi destinati alla ristorazione (es. mense), allo svago o simili (es. aree relax, sala caffè, aree fumatori), limitando il numero di presenze contemporanee, il tempo di permanenza massima e dando in ogni caso disposizioni di rispettare il “criterio di distanza droplet” (almeno 1 metro di separazione);

- qualora, infine, non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di 1 metro come principale misura di contenimento, o non fossero possibili altre soluzioni organizzative, adottare strumenti di protezione individuale.

Limitazione delle occasioni di contatto

Oltre alle misure organizzative sopra riportate, si ritiene necessario che il Datore di Lavoro, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, con il Medico Competente (ove presente) e con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, disponga misure rafforzative delle ordinarie norme di comportamento e corretta prassi igienica, sia a tutela dei lavoratori, sia degli utenti esterni (anche occasionali), da estendere anche ai possibili utenti esterni (visitatori, fornitori, trasportatori, lavoratori autonomi, imprese appaltatrici). Tali misure comprendono:

- informare tutti i lavoratori che in caso di febbre (>37.5 °C) , tosse o difficoltà respiratoria non si presentino al lavoro;
- evitare contatti stretti con soggetti che presentano sintomi respiratori senza adottare opportune precauzioni;
- sensibilizzare al rispetto delle corrette indicazioni per l'igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie, mettendo altresì a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;
- disporre una adeguata pulizia dei locali e delle postazioni di lavoro più facilmente toccate da lavoratori e utenti esterni; a tal proposito, per gli utenti esterni (fornitori, trasportatori, altro personale), individuare servizi igienici dedicati e vietare l'utilizzo di quelli del personale aziendale.

Seguono alcune raccomandazioni per la pulizia di ambienti non sanitari (es. postazioni di lavoro, uffici, mezzi di trasporto), secondo le disposizioni del Ministero della Salute .

Per la pulizia di ambienti dove abbiano eventualmente soggiornato casi di COVID-19, applicare le misure straordinarie di seguito riportate: a causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0.1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale provvisto di DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe) e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI. Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

Per la pulizia di ambienti non frequentati da casi di COVID-19, è sufficiente procedere alle pulizie ordinarie degli ambienti con i comuni detersivi, avendo cura di pulire con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente (es. muri, porte, finestre, superfici dei servizi igienici).

Sarà necessario anche incrementare la periodicità delle stesse pulizie dei locali e di tutte le superfici.

Documento di Valutazione dei Rischi

In tale scenario, infine, in cui prevalgono esigenze di tutela della salute pubblica, non si ritiene giustificato l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi in relazione al rischio associato all'infezione da SARS-CoV-2 (se non in ambienti di lavoro sanitario o socio-sanitario, esclusi dal campo di applicazione del presente documento, o comunque qualora il rischio di infezione da SARS-CoV-2 sia un rischio di natura professionale, legato allo svolgimento dell'attività lavorativa, aggiuntivo e differente rispetto al rischio per la popolazione generale).

Scenari operativi

Si riportano di seguito alcuni scenari plausibili, corredati dalle indicazioni operative ritenute appropriate per una loro corretta gestione:

Lavoratore sottoposto alla misura della quarantena che non rispettando il divieto assoluto di allontanamento dalla propria abitazione o dimora si presenta al lavoro: non adibire ad attività lavorativa; deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essere data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici), dandone contestuale informazione alle autorità competenti.

Lavoratore che riferisce di essere stato nei 14 giorni precedenti a contatto stretto con un caso di COVID-19 che si presenta al lavoro:

tale soggetto verosimilmente è già noto all'Azienda Sanitaria Locale e dovrebbe essere già stato posto in isolamento domiciliare; si raccomanda comunque di non adibire ad attività lavorativa; deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essere data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici) e di contattare il proprio Medico di Medicina Generale o il Servizio di Continuità Assistenziale, anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia; finché il soggetto permane all'interno dell'azienda, si deve assicurare che rimanga il più possibile lontano e isolato dagli altri soggetti presenti (lavoratori, visitatori).

Lavoratore che, inizialmente asintomatico, durante l'attività lavorativa sviluppa febbre e sintomi respiratori (tosse e difficoltà respiratoria):

gli addetti al primo soccorso aziendale, ad integrazione di quanto già stabilito nei piani di emergenza aziendali, dovranno indossare e far indossare al soggetto che ha manifestato i sintomi una mascherina chirurgica, far allontanare dai locali eventuali altri lavoratori o utenti presenti e contattare il 118.

Lavoratore asintomatico durante l'attività lavorativa che successivamente sviluppa un quadro di COVID-19:

non è previsto alcun adempimento a carico del Datore di lavoro (o suoi collaboratori), se non collaborare con l'azienda sanitaria territorialmente competente mettendo a disposizioni le informazioni in proprio possesso al fine dell'identificazione di eventuali contatti; gli eventuali contatti saranno inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza da parte dell'azienda sanitaria territorialmente competente, che comprende anche l'isolamento domiciliare per 14 giorni dall'ultimo contatto avvenuto

Lavoratore in procinto di recarsi all'estero in trasferta lavorativa:

disporre che il Servizio di Prevenzione e Protezione acquisisca le informazioni più aggiornate sulle aree di diffusione del SARS-CoV-2 disponibili attraverso i canali istituzionali (es. <https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/situation-reports/>) al fine di valutare, in collaborazione con il Medico Competente (ove presente), il rischio associato alla trasferta prevista. Inoltre, si ritiene importante che prima della partenza il lavoratore sia informato in merito alle disposizioni delle autorità sanitarie del paese di destinazione.

Lavoratore in procinto di rientrare dall'estero da trasferta lavorativa:

disporre che il lavoratore rientrante in Italia da aree a rischio epidemiologico informi tempestivamente il Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente, per l'adozione di ogni misura necessaria, compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente il lavoratore che rientra al lavoro dopo un periodo di assenza per malattia non necessita di alcuna specifica certificazione, ad eccezione dei periodi superiori a 60 giorni continuativi, come già previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Si precisa, infine, che il SARS-CoV-2 è un virus respiratorio che si trasmette attraverso contatti stretti diretti con una persona infetta. In particolare, la principale via di trasmissione è il contatto stretto diretto con una persona che presenta sintomi; è ritenuto possibile, sebbene in casi rari, che anche persone nelle fasi iniziali della malattia, e quindi con sintomi assenti o molto lievi, possano trasmettere il virus. In ogni caso, allo stato attuale, nel caso di un contatto indiretto (vale a dire un contatto avvenuto con persona che a sua volta abbia avuto un contatto stretto con un soggetto risultato positivo), qualora il soggetto non presenti alcun sintomo e comunque fino a quando non venga eventualmente classificato come un contatto diretto, non si rendono necessari particolari provvedimenti sanitari o misure di prevenzione aggiuntive rispetto alle raccomandazioni espresse per la popolazione generale.

Misure igienico sanitarie a carattere generale

Lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;

Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;

Evitare abbracci e strette di mano;

Mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;

Pratica l'igiene respiratoria (starnutire/tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);

Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;

Non toccarsi occhi, nasi e bocca con la mani;

Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;

Non prendere farmaci antivirali ed antibiotici, a meno che non siano prescritti dal medico;

Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcool;

È fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

Misure da prevedere all'interno dell'unità produttiva

1. Mantenimento in tutte le attività e le loro fasi del distanziamento interpersonale. Nella fattispecie si consiglia di utilizzare anche adesivi da apporre a terra al fine di garantire e mantenere tale distanziamento. Per quanto riguarda misure a carattere generale, sarà da prevedere un ridimensionamento del personale all'interno dei locali amministrativi e nei laboratori. Nello specifico si farà riferimento alla procedura predisposta dalla scuola che fa menzione alla rimodulazione delle presenze a scuola anche in base all'utilizzo del telelavoro;

2. Garanzia di pulizia e igiene ambientale con frequenza giornaliera; nella fattispecie sarà necessario anche utilizzare un diverso panno di pulizia per ogni differente superficie (pareti, porte, pc, ecc). Sarà altresì istituito apposito registro dove verrà registrata la pulizia effettuata (pulizia periodica locali) che dovrà essere compilato o dalla ditta o da una persona incaricata dal datore di lavoro;

In merito ai condizionatori presenti nella sede, sarà necessario provvedere anche per loro, a programmare degli interventi di pulizia periodica. Anche in questo caso, ogni intervento dovrà essere registrato. Non si dovranno utilizzare ventilatori con piedistallo o pale a soffitto;

3. Garanzia di adeguata aereazione naturale e ricambio d'aria; si consiglia di prestare le attività lavorative con le finestre aperte;

4. Ampia disponibilità ed accessibilità a sistemi per la disinfezione delle mani. Si consiglia di predisporre una stazione igienizzante all'ingresso dell'istituto dotata anche di guanti monouso;

5. Utilizzo di mascherine nei luoghi o ambienti chiusi e comunque in tutte le possibili fasi lavorative laddove non sia possibile garantire il distanziamento interpersonale;

6. Accessi regolamentati e scaglionati; si consiglia l'ingresso nell'unità produttiva diversificando gli orari di ingresso per ogni dipendente o qualora non possibile attraverso ampliamenti delle fasce orarie oppure diversificando gli ingressi;

Si consiglia e si dovrà favorire l'arrivo nella sede di lavoro tramite mezzi propri o qualora possibile a piedi.

7. Si consiglia di integrare la cassetta del primo soccorso con almeno numero cinque mascherine (per ogni cassetta di primo) e soluzioni igienizzanti;

8. Predisporre all'esterno degli ingressi dei locali ed all'interno dei servizi igienici contenitori con chiusura dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, ecc.), guanti e mascherine da smaltirsi poi inseriti in un ulteriore sacco nei rifiuti indifferenziati. Si rende noto che guanti e mascherine non vanno gettati direttamente nell'indifferenziata, ma devono essere prima avvolti in sacchetti di plastica, chiusi poi con un piccolo laccio. Ricordiamo che in entrambi i casi si tratta di prodotti molto resistenti, che hanno bisogno di non entrare in contatto diretto con altri rifiuti indifferenziati. Come da più parti raccomandato, è fondamentale provvedere a un'accurata pulizia delle mani dopo aver provveduto allo smaltimento.

Modalità di accesso all'interno dell'unità produttiva del personale dipendente

Tutto il personale dipendente dell'istituto durante il tempo in cui tali misure di contenimento risultano essere operative e vigenti (cfr DPCM emanati ed attualmente in corso) dovrà attenersi scrupolosamente a quanto di seguito specificato:

1. Dovrà compilare apposita autocertificazione (allegata);
2. Prima dell'ingresso nella sede dovrà igienizzarsi le mani con l'apposita stazione igienizzante posta in prossimità dell'ingresso;
3. Dovrà indossare guanti monouso e la relativa mascherina in loro assegnazione;
4. Non dovrà utilizzare l'ascensore qualora sia in dotazione all'istituto;
5. Una volta arrivata alla postazione di lavoro il personale amministrativo (ridimensionato come da decreto), valuterà se togliere i guanti; nello specifico il personale amministrativo che farà uso del personal computer e delle relative attrezzature ad esso connesso, dovrà esclusivamente utilizzare le attrezzature assegnate e non quelle ad uso comune. Qualora dovesse utilizzare necessariamente attrezzature ad uso comune, la stessa dovrà essere igienizzata

dopo il suo utilizzo. Pertanto il collaboratore scolastico dovrà provvedere alla pulizia di tale attrezzatura ad uso comune. Stessa cosa per il personale tecnico. Qualora il personale amministrativo dovrà ricevere personale esterno, dovrà essere predisposta apposita postazione dotata di pannello divisorio in plexiglas oppure dotare il personale oltre che della mascherina anche di visiera per occhi e mucose (DPI III cat). Per quanto riguarda il collaboratore scolastico, dovrà periodicamente provvedere alla pulizia dei locali con apposito materiale igienizzante. Per svolgere tale attività dovrà essere dotato di mascherina (DPI), guanti appositi per le pulizie. In generale, sarà assicurata in via preliminare una pulizia approfondita, ad opera dei collaboratori scolastici, dei locali scolastici, ivi compresi androne, corridoi, bagni, uffici di segreteria e ogni altro ambiente che si prevede di utilizzare. Oltre alle quotidiane operazioni di pulizia, dovranno essere assicurate dai collaboratori scolastici, al termine di ogni giornata lavorativa, misure specifiche di pulizia delle superfici e degli arredi/materiali didattici, notebook e stampanti utilizzati e di qualsiasi altra attrezzatura con specifici prodotti sanificanti. Nelle operazioni di pulizia approfondita si dovrà porre particolare attenzione alle superfici più toccate quali maniglie e barre delle porte, delle finestre, sedie e braccioli, tavoli banchi cattedre, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsanti dell'ascensore, distributori automatici di cibi e bevande, ecc. Di tutti i prodotti specifici utilizzati dai Collaboratori Scolastici per la sanificazione e igienizzazione dei locali e delle attrezzature, viene acquisita agli atti la scheda tecnica.

I DPI dati in dotazione a tutto il personale, dovranno essere conformi a quanto di seguito specificato:

Protezione occhi	Occhiali (DPI II cat.)	UNI EN 166:2004
Protezione occhi	Occhiali a maschera (DPI III cat.)	UNI EN 166:2004
Protezione occhi e mucose	Visiera (DPI III cat.)	UNI EN 166:2004
Protezione vie respiratorie	Semimaschera filtrante	UNI EN 149:2009
Protezione vie respiratorie	Semimaschera e quarti di maschera	UNI EN 140:2000

Protezione vie respiratorie	Maschere intere	UNI EN 136:2000
Protezione corpo	Indumenti di protezione (DPI III cat)	UNI EN 14126:2004 UNI EN13688:2013
Protezione mani	Guanti monouso (DPI III cat)	UNI EN 420:2010 UNI EN ISO 374-5:2017 UNI EN ISO 374-2:2020 UNI EN 455

Modalità di accesso all'interno dell'unità produttiva del personale non dipendente

Si consiglia per tutto il periodo di contenimento per COVID-19 di sospendere gli ingressi nell'istituto. Qualora dovesse emergere la necessità di dover far entrare un visitatore/fornitore all'interno dell'istituto si consiglia il seguente protocollo di accesso:

Per le attività non procrastinabili, l'accesso nei locali da parte del personale esterno dovrà avvenire nel seguente modo:

Rilevazione della temperatura a distanza tramite termo scanner; in caso di temperatura rilevata superiore a 37,5 °C non sarà consentito l'accesso ed attivato il relativo protocollo sanitario previsto dalle attuali normative vigenti per COVID-19;

Chiunque acceda all'Istituto dovrà indossare la mascherina e dovrà disinfettarsi le mani nelle apposite stazione igienizzanti nei diversi accessi all'Istituto

Rispetta la distanza sociale di almeno un metro;

Attenersi rigidamente agli orari di apertura al pubblico presenti sul sito istituzionale e pertanto dovrà preventivamente concordare appuntamento per recarsi nei luoghi dell'istituto.

I servizi per l'utenza devono avvenire a distanza (modulistica, informazioni, produzione documenti , ecc). Si raccomanda che qualora si dovessero compilare moduli, tale attività non dovrà svolgersi all'interno dell'unità produttiva;

Per quanto riguarda gli adempimenti da svolgersi in presenza devono avvenire con orari scadenzati e differenziati preferibilmente per appuntamento.

Il ricevimento sarà organizzato attraverso un apposito sportello senza contatto diretto tra pubblico e utenza.

E' vietato far entrare l'utenza (genitori , alunni, docenti, ecc) nelle stanze del personale dell'ufficio.

All'interno dell'atrio uffici non potranno essere presenti più di due persone alla volta.

Resta inteso che tale procedura ha funzione di supporto rispetto a quanto indicato dalle attuali norme emanate ed attualmente in vigore.

Si allega alla presente, quanto disposto sugli ambienti di lavoro e che dovrà essere rispettato. (allegato 6 DPCM del 26 aprile 2020).

Si consiglia di inviare tale procedura con i relativi allegati, a tutti i dipendenti.

Si ribadisce che resta in ogni modo in capo ad ogni persona il rispetto delle normative attualmente vigenti in materia di COVID 19 anche fuori dalla sede e dagli orari di lavoro.

Roma, 25 maggio 2020